

Sapienza

18 ¹ Per i tuoi santi invece c'era una luce grandissima;
quegli altri, sentendone le voci, senza vederne l'aspetto,
li proclamavano beati, perché non avevano sofferto come loro
² e li ringraziavano perché non nuocevano loro,
pur avendo subito un torto,
e imploravano perdono delle passate inimicizie.
³ Invece desti loro una colonna di fuoco,
come guida di un viaggio sconosciuto
e sole inoffensivo per un glorioso migrare in terra straniera.
⁴ Meritavano di essere privati della luce e imprigionati nelle tenebre
quelli che avevano tenuto chiusi in carcere i tuoi figli,
per mezzo dei quali la luce incorruttibile della legge
doveva essere concessa al mondo.
⁵ Poiché essi avevano deliberato di uccidere i neonati dei santi
- e un solo bambino fu esposto e salvato -,
tu per castigo hai tolto di mezzo la moltitudine dei loro figli,
facendoli perire tutti insieme nell'acqua impetuosa.
⁶ Quella notte fu preannunciata ai nostri padri,
perché avessero coraggio,
sapendo bene a quali giuramenti avevano prestato fedeltà.
⁷ Il tuo popolo infatti era in attesa
della salvezza dei giusti, della rovina dei nemici.
⁸ Difatti come punisti gli avversari,
così glorificasti noi, chiamandoci a te.
⁹ I figli santi dei giusti offrivano sacrifici in segreto
e si imposero, concordi, questa legge divina:
di condividere allo stesso modo successi e pericoli,

intonando subito le sacre lodi dei padri.

¹⁰ Faceva eco il grido discorde dei nemici
e si diffondeva il lamento di quanti piangevano i figli.

¹¹ Con la stessa pena il servo era punito assieme al padrone,
l'uomo comune soffriva le stesse pene del re.

¹² Tutti insieme, nello stesso modo,
ebbero innumerevoli morti,
e i vivi non bastavano a seppellirli,
perché in un istante fu sterminata la loro prole più nobile.

¹³ Quanti erano rimasti increduli a tutto per via delle loro magie,
allo sterminio dei primogeniti confessarono
che questo popolo era figlio di Dio.

¹⁴ Mentre un profondo silenzio avvolgeva tutte le cose,
e la notte era a metà del suo rapido corso,

¹⁵ la tua parola onnipotente dal cielo, dal tuo trono regale,
guerriero implacabile, si lanciò in mezzo a quella terra di sterminio,
portando, come spada affilata, il tuo decreto irrevocabile

¹⁶ e, fermatasi, riempì tutto di morte;
toccava il cielo e aveva i piedi sulla terra.

¹⁷ Allora improvvisi fantasmi di sogni terribili li atterrivano
e timori inattesi piombarono su di loro.

¹⁸ Cadendo mezzi morti qua e là,
mostravano quale fosse la causa della loro morte.

¹⁹ Infatti i loro sogni terrificanti li avevano preavvisati,
perché non morissero ignorando il motivo delle loro sofferenze.

²⁰ L'esperienza della morte colpì anche i giusti
e nel deserto ci fu il massacro di una moltitudine,
ma l'ira non durò a lungo,

²¹ perché un uomo irreprensibile si affrettò a difenderli,
avendo portato le armi del suo ministero,

la preghiera e l'incenso espiatorio;
si oppose alla collera e mise fine alla sciagura,
mostrando di essere il tuo servitore.

²² Egli vinse la collera divina non con la forza del corpo
né con la potenza delle armi,
ma con la parola placò colui che castigava,
ricordando i giuramenti e le alleanze dei padri.

²³ Quando ormai i morti erano caduti a mucchi gli uni sugli altri,
egli, ergendosi là in mezzo, arrestò l'ira
e le tagliò la strada che conduceva verso i viventi.

²⁴ Sulla sua veste lunga fino ai piedi portava tutto il mondo,
le glorie dei padri scolpite su quattro file di pietre preziose
e la tua maestà sopra il diadema della sua testa.

²⁵ Di fronte a queste insegne lo sterminatore indietreggiò, ebbe paura,
perché bastava questa sola prova dell'ira divina.